

Docenti delusi: «Noi, superati dai maestri»

Supplenze "bollenti": c'è forte malumore per i meccanismi delle nomine

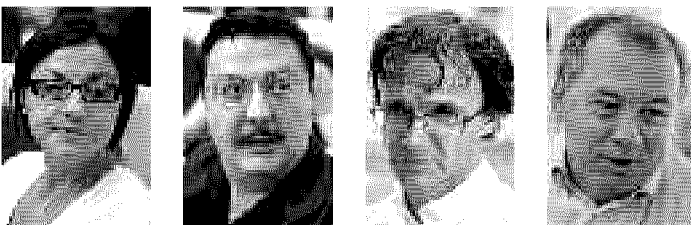
■ A scuola insegnano Aristotele e Platone, ma a prenderla con filosofia non ci pensano proprio. I docenti di Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione e di Filosofia e storia sono furibondi: «Da tre anni ci vediamo sorpassati da maestri che hanno sempre insegnato alle materne e alle elementari ma che sono forti dei loro corsi abilitanti» ha spiegato Paolo Barbieri, 47 anni e 21 da precario prima di avere la cattedra al "Colombini", «sono persone che hanno molta meno esperienza e meno anni di noi: che senso ha?». È solo l'ultima delle proteste affiorate ieri mattina durante la tranche finale delle nomine per le supplenze alle superiori svoltesi all'Isii "Marconi": le altre par-

lano ancora di tagli e di attese infinite. «Sono 10 anni che insegno storia dell'arte - ha spiegato Elena Metti - quest'anno ero la prima in graduatoria, volevo la mia cattedra ma non l'ho avuta». Anna Fratepietro invece insegna economia dal 2005, ma sul futuro è abbastanza disillusa: «Dovrò aspettare almeno 10 anni prima di entrare in ruolo - spiega, - su economia stanno ancora assorbendo quelli che hanno fatto il concorso del 1990». Potrebbe andare meglio a Franco Ferrari, docente di progettazione al "Tramello": «Forse passerò in ruolo fra tre anni» abbozza, «avevo fatto il corso abilitante nel 1999, ho ripreso a insegnare nel 2007 e mi è sempre andata bene».

Ma per uno che spera almeno 4 sono sfiduciati: «Mi chiede quando avrò il posto fisso? Spero che Dio la senta e la stia ad ascoltare» ironizza Irma P., dal 2005 su una cattedra di spagnolo. A farle eco è anche Alfonso Costantini che rincara la dose: «Siamo le nuove vittime del malgoverno: io insegno lettere da 10 anni, ma nulla da fare. Le possibilità di avere una cattedra sono sottozero». Maria Pipola è una collaboratrice scolastica che quest'anno sarà disoccupata, come dichiara, mentre Carmen Oliva insegna da 9 anni tecnica dei servizi all'alberghiero, ma «stavolta di cattedre non se ne parla. A essere fortunati forse ci

sarà qualche spezzone» spiega. A lanciare l'allarme sono anche i sindacati: «I tagli hanno inciso pesantemente, soprattutto sul sostegno» dichiara Manuela Calza (Cgil), mentre Fulvio Vassallo (Cilda) parla di «confusione che va gestita». Concorde anche Lucia Galeazzi (Cisl) che evidenzia «le difficoltà di chi non è riuscito ad avere nessun contratto e ora conta sugli spezzoni»: una di queste è anche Giovanna Di Fusco (Uil), abilitata da 10 anni in storia dell'arte e speranzosa «per le graduatorie d'istituto». Critiche anche da Paolo Iannone (Sindacati Autonomi dei Lavoratori) per una situazione che «porta la cultura a regredire fra tagli e dimezzamenti di ore».

Betty Paraboschi



Maria Pipola, Alfonso Costantini, Paolo Barbieri e Franco Ferrari (foto Bellardo)



Anna Fratepietro, Elena Metti, Giovanna De Fusco e Carmen Oliva



LIBERTÀ PIACENZA

Latino, matematica e lingue: rimandati pagano i "debiti"

Qualche centinaio di studenti delle medie con gli esami di ripetizione. Si ripropone di più nelle materie scientifiche che la maggior parte per ora...

Docenti delusi: «Noi, superati dai maestri»

BACEDASCO ALTO

FESTA DELL'UVA E DEL VINO

Il Comune di Bacedasco Alto organizza la Festa dell'Uva e del Vino...

INDIO BERTOLI

ALTA E LA BANDA

PIACENZA